

Centinaia di posti di lavoro da difendere perchè anche in questa primavera 2024 che sta per cominciare non mancano situazioni aziendali da monitorare con attenzione. In primis l'ex Farmografica di Cervia, dove sono oltre 90 gli addetti a rischio. Ma non solo a Cervia ci sono difficoltà, anzi, in tutta la provincia qualche criticità si coglie. Da 6 anni la Cmc cerca una via d'uscita dalla pesante crisi che l'aveva coinvolta nel 2028, poi c'è tutto il comparto ceramico delle piastrelle che vive una situazione di mercato di rallentamento ormai da un anno. Infine il Porto, dove gli effetti internazionali si fanno sentire (vedi il box).

EX FARMOGRAFICA CERVIA

Ex Farmografica, trattative in stallo, allarme dei sindacati che martedì 12 hanno organizzato una manifestazione a Cervia, dove si rischiano di perdere oltre 90 posti di lavoro. Saverio Monno della Slc Cgil Ravenna, Ryan Paganelli della Uilcom di Ravenna e Stefano Gregnanin della Fistel Cisl Emilia-Romagna mostrano grande preoccupazione: «A venti giorni dalla conclusione della procedura di licenziamento collettivo annunciata lo scorso dicembre dalla divisione italiana del gruppo Mayr-Melnhof, l'acquisizione della Farmografica di Cervia da parte del gruppo Focaccia subisce una battuta d'arresto che rischia di mandare in rovina 88 famiglie e mettere in ginocchio un territorio già scarsamente industrializzato». A distanza di settimane dal burrascoso epilogo natalizio della dolorosa crisi aziendale determinata in Romagna dagli eventi alluvionali del maggio scorso - mentre l'evoluzione della vertenza accendeva speranze, con la formalizzazione oramai imminente di una intesa tra la MM Packaging Italy e il gruppo Focaccia, che si era detto interessato a rilevare l'attività - il percorso verso l'acquisizione dello storico stabilimento cervese si è arenato al momento della firma. All'origine dello stallo, da un lato, è il dietrofront dell'imprenditore, Riccardo Focaccia, che si è dichiarato indisponibile alla conclusione della trattativa in assenza delle garanzie economiche prospettate, all'unanimità, dalle forze politiche di maggioranza e opposizione in

IMPRESE | Fra crisi di settore e ristrutturazioni, centinaia di posti di lavoro a rischio

Dall'ex Farmografica fino alla Cmc, le vertenze più delicate in provincia



LA MANIFESTAZIONE DI MARTEDÌ 12 MARZO A CERVIA IN DIFESA DEI POSTI DI LAVORO A RISCHIO ALL'EX FARMOGRAFICA (FOTO MASSIMO FIORENTINI)

Parlamento, alla Camera dei Deputati, con due Ordini del Giorno dello scorso 26 gennaio che hanno impegnato il Governo ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per assicurare: per un verso, che gli aiuti del 'decreto Alluvione', possano essere estesi anche ai soggetti privati che rilevano attività economiche e produttive in una situazione di crisi d'impresa, in continuità produttiva e aziendale, per assicurare continuità occupazionale; per l'altro verso, la massima tutela salariale alle lavoratrici e ai lavoratori e il continuato accesso alla cassa integrazione.

RESPIRA LA CMC RAVENNA

Migliora la situazione alla Cmc di Ravenna, la gloriosa cooperativa che da 6 anni sta attraversando una ristrutturazione faticosa. Da fine settembre 2023 ha chiuso la lunga fase di cassa integrazione straordinaria che durava dal febbraio 2018, quando scoppiò la crisi del colosso delle costruzioni. In cantiere una

Porto, gennaio «nero» con -19% di traffico merci

Il mese di gennaio 2024 ha registrato una movimentazione complessiva di 1.763.181 tonnellate, in calo dello 19,3% (oltre 421 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese del 2023. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.531.857 e a 231.323 tonnellate (-21,5% e -1,3% rispetto a gennaio 2023). Il calo nei traffici del porto di Ravenna nel primo mese del 2024 riflette la situazione economica globale e del Paese, che sconta il permanere di politiche monetarie restrittive, la contrazione del mercato del credito, il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese e il rallentamento dell'industria primaria, come conferma l'ultimo Bollettino economico di Bankitalia. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero, delle costruzioni e degli altri settori altamente energivori si sarebbe estesa, inoltre, anche ai servizi. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente e il 2024 si è avviato con una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. Secondo l'Istat, a gennaio 2024 si stima per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue, una riduzione sia per le importazioni (-8,7%) che per le esportazioni (-4,5%). La contrazione su base mensile dell'export è dovuta alle minori vendite di beni strumentali (-9,2%) e beni intermedi (-8,3%); aumentano, invece, le vendite di energia (+13,2%) e beni di consumo durevoli (+0,6%) e non durevoli (+1,4%). Dal lato dell'import, si rilevano riduzioni congiunturali soprattutto per energia (-12,8%) e beni di consumo durevoli (-11,9%) e non durevoli (-9,7%).

newco per rilanciare l'attività verso il futuro, al tavolo nazionale c'è in primis Invitalia, oltre alla ricerca di un altro partner strategico, che però si fatica a trovare. «La Cmc è sulla buona strada per un risanamento completo», ha sottolineato anche il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi in una recente intervista al nostro settimanale. Nuove commesse vinte e una buona parte di addetti tecnici con un'ottima conoscenza, da queste basi solide la Cmc può guardare al futuro con un po' di fiducia in più rispetto a 12 mesi fa.

FAENTINO, FRENA LA CERAMICA

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica chiude il 2023 con una forte contrazione dei volumi di produzione, vendite ed export. La domanda di ceramica ha registrato durante l'anno un mercato calò in tutti i continenti. Contrazione, con volumi di vendite intorno ai 362 milioni di metri quadrati (-19,3% rispetto al 2022), derivanti da esportazioni nell'ordine di 277 milioni di metri quadrati (-22,1%) e vendite sul mercato domestico prossime agli 85 milioni di metri quadrati (-8,7%). La contrazione ha interessato tutti i principali mercati del mondo, ed in particolare l'Europa Occidentale ed il Nord America. «C'è molta preoccupazione per le tensioni legate alla crisi sul canale di Suez e non solo, a fine 2023 ci sono state diverse fermate importanti di tante grandi aziende del distretto faentino e non solo. Almeno 4-5 settimane di chiusure con cassa integrazione, fra queste ci sono Italter, Gigacer, Coop Ceramica, Cerdomus». Monica Domenicali, responsabile del settore ceramico per la Cgil di Ravenna, poche settimane fa aveva analizzato così il momento delicato di tutto il comparto che in Romagna.